

Comune La giunta approva il progetto preliminare. Condini: primi interventi pronti a fine 2015

Barchessa, restauro da due milioni «Cultura e vetrina per le aziende locali»

TRENTO — Dopo la definizione del destino dell'ex Cte, dove dovrebbero essere ricavate aule studio e una mensa per gli studenti dell'ateneo trentino, si delinea anche un altro tassello del «distretto» compreso tra il Muse, Palazzo delle Albere e le facoltà universitarie dell'asse di via Verdi.

Nella riunione di questa settimana, la giunta del sindaco Alessandro Andreatta ha dato via libera infatti al progetto preliminare del restauro della «barchessa» di proprietà comunale. Gettando le basi per un futuro utilizzo culturale-espositivo della storica struttura posta tra il ci-

mitero e l'area delle Albere, un tempo usata come scuderia del palazzo.

«Il progetto — spiega l'assessore Fabiano Condini — punta in primo luogo a mettere in sicurezza la struttura». Intervendendo in tempi brevi: «La nostra intenzione — prosegue Condini — è quella di concludere la fase della progettazione entro l'anno, per poi arrivare all'appalto nel giro di altri 6-7 mesi e avere, alla fine del prossimo anno, qualcosa di realizzato concretamente». I soldi (due i milioni necessari per l'intervento), sottolinea l'assessore, ci sono: «I finanziamenti provinciali

sono già utilizzabili. Si tratta di spostarli, nel bilancio, da una voce all'altra». Secondo i piani del Comune, verrà realizzata «una nuova copertura — si legge nella delibera — con struttura del tutto indipendente dalle murature esistenti e sostenuta da pilastri e travi autonome, con ampie parti vetrate».

Poi, completato il lavoro di restauro, l'attenzione si sposterà sulla destinazione dell'edificio cinquecentesco. Tenendo presente le indicazioni del consiglio comunale, che in primavera aveva scelto per Palazzo delle Albere e per l'area circostante un futuro di natura cultu-

rale. «Il documento preliminare di progettazione — precisa la giunta, in linea con le direttive dell'aula — prevede il restauro dell'immobile per realizzare un centro dedicato alla promozione culturale, sociale ed economico-territoriale della città e delle aziende locali, in particolare delle piccole realtà imprenditoria e di artigianato artistico, valorizzando in tal modo l'intera area e, di riflesso, la città stessa, in un'ottica di sistema, dove il Museo delle scienze rappresenta un elemento attrattore di notevole forza e il nuovo sottopasso alla ferrovia, lungo via Madruzzo, diviene l'elemento

Diroccata

Una delle barchesse che si trovano tra il cimitero e il Muse (Rensi)



di collegamento con il centro storico». La giunta entra ancora di più nello specifico: «Il progetto consiste nella realizzazione di uno spazio-percorso espositivo con caratteristiche di elevata flessibilità e dotazione tecnologica ai fini della presentazione e valorizzazione della città nei suoi aspetti storico-culturali e della promozione di prodotti

agroalimentari e di manufatti del territorio».

Una prospettiva che potrebbe, di fatto, aprire la strada alla ventilata localizzazione di Trento fiere proprio nelle barchesse, in vista del trasloco necessario per far posto alle aule universitarie. «Si tratta di una ipotesi ancora da valutare» mette le mani avanti Condini. «La destinazio-

ne della barchessa — spiega — dipenderà dal risiko che coinvolge l'intera zona attorno al Muse. Dovremo capire come verranno distribuiti gli spazi: molto dipenderà anche dalla possibilità o meno di ricavare dei locali per il museo nell'ex Cte».

Ma. Gio.